



Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011)
proiezioni ottobre-dicembre 2023

mercoledì 25 ottobre 2023, ore 20.30

L'ombra del fuoco

di Enrico Pau (Italia, 2023, 64')

Regia e sceneggiatura: Enrico Pau; prodotto da: Lucrezia Degortes per Associazione Culturale Arvèschida; produttore Associato: Antioco Floris per Università degli Studi di Cagliari; testi di: Enrico Pau, Ettore Cannas, Alberto Capitta, Alessandro De Roma, Mauro Tetti; voce narrante e traduzioni in lingua sarda: Giuseppe "Bosco" Falchi; con: Gianluigi Bacchetta, Giovanni Sechi, Giuseppe "Bosco" Falchi; con la partecipazione de Sos Cantores di Cuglieri e con gli operai della Agenzia Forestas "Pabarile" Santu Lussurgiu; montaggio: Andrea Lotta; fotografia: Daniele Arca, Pietro Medda, Giovanni Sechi; suono in presa diretta: Roberto Cois, Francesca Maccioni, Federico Montaldo, Salvatore Tiroto, Claudio Monni; sound design e mix audio: Vincenzo Mario Boi; consulente scientifico: Gianluigi Bacchetta.

Premi, riconoscimenti e Festival:

Trento Film Festival 2023: Premio Antropocene MUSE

CinemAmbiente - Environmental Film Festival 2023, Torino: Selezione Made in Italy

IsReal – Festival di Cinema del Reale 2023, Nuoro: fuori concorso

Luglio 2021. Davanti a noi il paesaggio lunare del Montiferru dopo l'incendio. È tutto nero, la natura, il suo equilibrio appare compromesso, l'economia dei luoghi sconvolta, le persone che camminano per le strade, che si incontrano in mezzo agli uliveti secolari, ai boschi bruciati, intorno all'Ulivo Millenario sembrano fantasmi. Molti piangono. Questa ferita è profonda, perché affonda nella memoria, è come se qualcuno avesse perso di colpo tutte le fotografie della sua famiglia, non potesse più vedere il volto di sua madre, di suo padre. È una tragedia collettiva abbiamo davanti tante sofferenze individuali. Si sentono i vecchi dire che quello che è scomparso loro non lo rivedranno più. Che gli alberi non torneranno. Che tutto è perduto. Eppure in mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale. Con una piccola troupe abbiamo seguito per un anno le stagioni del fuoco, ascoltato le voci, sentito i canti, assistito, dopo il dolore, al miracolo della natura che rinasce.

Enrico Pau

Nato a Cagliari, Enrico Pau ha insegnato nelle scuole superiori e all'Università. Nel suo passato la radio presso la sede regionale della Rai, le arti visive, il teatro come attore, regista e critico teatrale per La Nuova Sardegna. Nel 1996 la sua prima regia cinematografica. I suoi film hanno partecipato fra gli altri ai festival di Locarno, Venezia, Clermont Ferrand, Giffoni, Angers, Karlovy Vary, Bobbio, Annecy, Shanghai, Cape Town, Palm Springs ricevendo premi e segnalazioni.

Pregliera alla natura (Enrico Pau)

Perdonaci natura perché non ti abbiamo difeso, ti abbiamo lasciato sola, tutta questa bellezza perduta è il nostro peccato. Abbi pietà di noi, ti abbiamo perduta, rimani solo nei nostri cuori soli, ti guardo e non vedo che dolore e abbandono, chiediamo perdono per questo, ti imploriamo, circondaci ancora della tua voce natura, la voce delle foglie, la voce del vento, la voce dei nostri passi dentro i sentieri che abbiamo percorso nella nostra vita per gioire di te.

Dio delle piante abbi pietà di noi, Dio delle piante perdonaci, il peccato più grande abbiamo commesso, un peccato che non trova perdono dentro la nostra coscienza. Perdonaci per tutto quello che abbiamo abbandonato, gettato, per la sporcizia che abbiamo nascosto sotto le foglie, perdonaci. Lo so che tu hai un disegno, di questo disegno fa parte anche il nostro dolore, quello di cui non riusciamo a liberarci, lo sento nel cuore. Anima malata sono, anime malate siamo: dannate sulla terra, dannate dal fuoco, è qui è rimasta solo l'ombra di quello che eravamo, è rimasta solo l'ombra del fuoco.



Recensione di FilmTV (Reginaldo 18)

Il fuoco del film è quello che nel luglio del 2021 ha devastato un vasto territorio, ricco di ulivi e biodiversità, della Sardegna. Col documentare per un anno la lenta evoluzione della natura del luogo, il regista ci aiuta a riflettere sul nostro attuale scellerato modo di porci nei confronti della natura di cui pure siamo parte indissolubile.

“Considero la realizzazione del mio documentario come un atto di resistenza a qualcosa alla quale non posso e non voglio rassegnarmi: la stupidità, la miopia degli umani in questo momento della nostra presenza devastante su questo pianeta”.

Con queste parole Enrico Pau afferma con chiarezza il significato e la prospettiva artistica - sociale del suo eccezionale *L'ombra del fuoco / S'ombra 'e su fogu*. Opera che si può tranquillamente leggere, in termini gramsciani, come arte civile, politicamente (e poeticamente) impegnata nel presente. E infatti il regista “documenta” sì un fatto di cronaca ma, con la sua non comune sensibilità poetica, coinvolge lo spettatore portandolo a cogliere in quell'episodio le pieghe più intime e dettagliate di una tragicità epocale.

Il fuoco del film è quello che nel luglio del 2021 ha devastato, di nuovo dopo quasi 30 anni, il Montiferru, un vasto lembo di terra della Sardegna centro occidentale. Mosso dal bisogno di documentare gli effetti rovinosi dell'incendio ma soprattutto da una risonanza affettiva verso quelle terre e dal bisogno di partecipare al lutto degli abitanti, Pau si è precipitato sul luogo il giorno dopo il disastro con una piccola troupe di giovanissimi. Con loro Gianluigi Bacchetta, un botanico universitario di grande sensibilità e competenza. Ma le riprese sono poi andate avanti per un anno, rinunciando ai tempi “mondani” del reportage per seguire quelli autentici e strutturali della natura.

L'incipit del film è dominato dalle immagini attonite di un universo di non comune biodiversità violato e devitalizzato, in cui ora gli alberi spezzati e anneriti, immobili e silenziosi, si stagliano come fragili simulacri di se stessi. In mezzo a loro un ulivo millenario, alto 16 metri e con un fusto di circa 10 metri di circonferenza, si erge come un Cristo morto, completamente annerito, con la chioma e il tronco distrutti. Come in una tragedia greca i canti dolenti (struggenti e bellissime le interpretazioni del coro di Cuglieri), le preghiere, le invocazioni poetiche dell'uomo denunciano i laceranti sensi di colpa, la disperazione per quanto, tantissimo, è stato perso, ma anche l'antica devozione e l'irrinunciabile speranza di chi appartiene a quei luoghi e ne trae vita.

Poi, lentamente, il ciclo stagionale della natura, col susseguirsi, come in un diario di immagini poetiche, dell'arrivo del vento, dello scrosciare tanto atteso dell'acqua, della comparsa di una bianchissima coltre di neve sulla terra ancora annerita, opera il miracolo di una pur piccola, iniziale ma prodigiosa rinascita.

Anche l'antichissimo ulivo selvatico ha prodotto alla sua base dei germogli vitali dando corpo alla speranza dell'uomo. Ma, insieme, come ci dice il regista, ammonendo l'umanità intera per la sua presenza scelleratamente arrogante e distruttiva in un mondo di cui inevitabilmente è parte indissolubile.

(<https://www.filmtv.it/film/225492/l-ombra-del-fuoco/recensioni/1025356/#rfr:none>)

prossimi appuntamenti

mercoledì 8 novembre 2023 ore 20.30

Dear Odesa

di Kyrilo Naumko (Italia, 2022, 52')

Intervengono Chiara Andrich, direttrice artistica del Sole Luna Doc Film Festival, e Lydia Gasparini, montatrice

(in collaborazione con Sole Luna Doc Film Festival)

mercoledì 15 novembre 2023 ore 20.30

La fornace degli artisti

di Dimitri Feltrin (Italia, 2023, 64')

Intervengono il regista Dimitri Feltrin e Luisa Gregorj, proprietaria della fornace Guerra Gregorj



mercoledì 22 novembre 2023 ore 20.30

Movimento fermo

di Silvy Boccaletti (Italia, 2023, 74')

Intervengono la regista Silvy Boccaletti; Luana Bisesti e Rosanna Stedile, Trento Film Festival; Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova (in collaborazione con Trento Film Festival)

mercoledì 6 dicembre 2023 ore 20.30

Dove nuotano i caprioli

di Maria Conte (Italia, 2021, 58')

Interviene la regista Maria Conte